

# CARNEVALE

STORIE CITTADINE



# Carnevale: dalle radici pagane alle celebrazioni moderne

---

Il Carnevale è una delle feste più amate e colorate dell'anno, ricca di maschere, costumi, sfilate e momenti di grande allegria. Ma dietro la sua facciata giocosa e festosa si cela una lunga storia, che affonda le radici in antichi riti pagani e attraversa i secoli, arrivando fino ai giorni nostri come un appuntamento irrinunciabile in molte parti del mondo.

---

## **Origini pagane: i riti di rovesciamento e licenza**

L'idea di celebrare un periodo di "libertà" prima di un tempo di rigore e di astinenza risale ai Saturnali dell'Antica Roma, feste dedicate al dio Saturno. Durante i Saturnali, gli schiavi ottenevano simbolicamente la libertà di prendere il posto dei padroni, e le gerarchie sociali venivano temporaneamente rovesciate in un clima di festoso disordine.

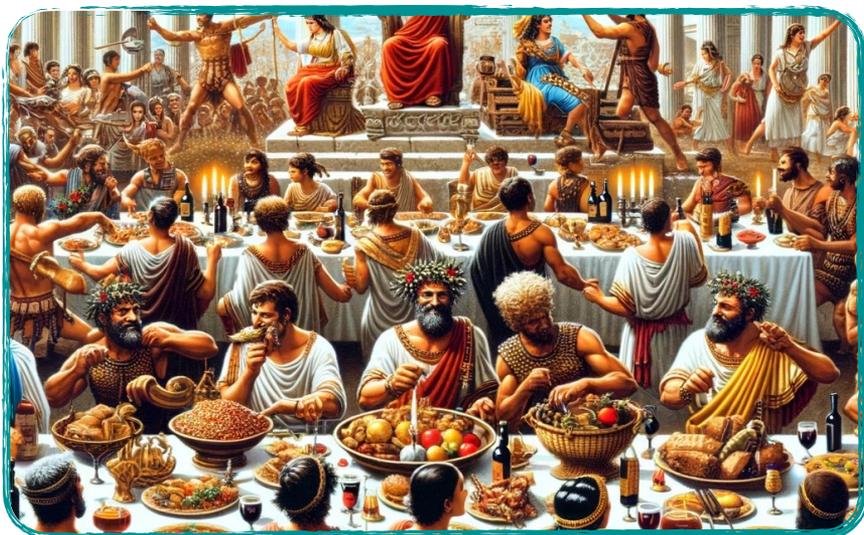
Nell'antica Grecia, invece, ricorrevano le feste dionisiache, dedicate a Dioniso, dio del vino e dell'estasi. In quell'occasione, i partecipanti si travestivano, ballavano e cantavano in processioni sfrenate, tra maschere e vino in abbondanza.

Questi antichi riti pagani avevano in comune un elemento chiave: il sovvertimento delle regole e un momento di disordine controllato, necessario per “sfogare” le tensioni sociali e propiziarsi il favore degli dèi per la stagione a venire.

---

## I Saturnali

I Saturnali erano fra le più importanti e popolari festività dell'antica Roma. Celebrati in onore del dio Saturno, divinità dell'agricoltura e dell'età dell'oro, si svolgevano originariamente in un solo giorno - il 17 dicembre - ma col tempo la festa si allungò, arrivando a durare fino al 23 dicembre e inglobando il periodo del Solstizio d'Inverno. Di seguito, un approfondimento su origini, riti e significato di questa antica ricorrenza.



## Origine e significato

Nell'immaginario romano, Saturno era il dio che aveva regnato durante un'epoca di prosperità e armonia conosciuta come Età dell'Oro, un periodo in cui non esisteva la divisione in classi sociali e la terra offriva spontaneamente i propri frutti. I Saturnali servivano a ricordare e rievocare quello stato di uguaglianza e abbondanza, cercando di trasferire nella società umana un po' dello spirito dell'Età dell'Oro.

## Durata e calendario

- **Inizio:** originariamente il 17 dicembre.
- **Estensione:** con la riforma del calendario e l'entusiasmo popolare, i festeggiamenti si protrassero fino a una settimana, terminando intorno al 23 dicembre, in concomitanza o in prossimità del Solstizio d'Inverno.
- **Collegamenti successivi:** con il passare dei secoli, i Saturnali iniziarono a sovrapporsi ad altre festività sia pagane (come le celebrazioni solstiziali) sia, in epoca tardo-romana, a feste che anticipavano il Natale cristiano.

## Riti e usanze

1. **Rovesciamento delle gerarchie sociali**
  - Durante i Saturnali, padroni e servi invertivano i ruoli: gli schiavi sedevano a tavola come liberi cittadini, potevano indossare la "pilleus" (il copricapo dei liberti) e venivano serviti dai padroni.

- Questa usanza simboleggiava il ritorno alla leggendaria uguaglianza primordiale dell'Età dell'Oro.

## 2. **Scambio di doni (strenne)**

- Era costume scambiarsi piccoli regali chiamati "strenae", che spesso consistevano in oggetti semplici o simbolici come candele, statuette d'argilla (i "sigillaria") o dolci fatti in casa.

- L'usanza dello scambio di doni sopravvive in parte nelle tradizioni natalizie e di fine anno.

## 3. **Feste, banchetti e baldoria**

- I Saturnali erano caratterizzati da ricchi banchetti: le case si aprivano ad amici e conoscenti, le piazze si riempivano di spettacoli, danze e bevute in compagnia.

- Le cerimonie ufficiali iniziavano con un sacrificio nel Tempio di Saturno, a cui seguiva un banchetto pubblico. Concluse le cerimonie religiose, la gente si riversava nelle strade per festeggiare.

## 4. **La libertà del "licet"**

- Si diceva che, durante i Saturnali, "licet", ovvero "tutto è permesso": ci si lasciava andare a scherzi, burle, a un linguaggio più libero. I confini tra le classi si facevano sfumati, e i ruoli (compreso quello di genere o di rango) erano temporaneamente sospesi o invertiti.

## 5. **Decorazioni e lampade**

- Le case venivano talvolta adornate con piante sempreverdi e si accendevano lampade o candele simboliche, a simboleggiare la luce che trionfa nelle giornate più corte dell'anno, precludendo al graduale ritorno del sole.

## Il ruolo religioso e sociale

Oltre alla dimensione profana di festa popolare, i Saturnali mantenevano una connotazione religiosa: Saturno era onorato affinché garantisse la fertilità dei campi e la protezione per la nuova stagione agricola.

Da un punto di vista sociale, la sospensione delle regole e delle gerarchie offriva una valvola di sfogo per le tensioni accumulate durante l'anno. Rappresentava una sorta di "rovesciamento controllato" dell'ordine costituito, dopo il quale la società tornava alla normalità.

## Eredità culturale

- **Influenza su Carnevale:** Le tradizioni di invertire i ruoli, concedersi un periodo di disordine festoso e mascherarsi trovarono eco nelle festività invernali e, con la cristianizzazione, confluirono in parte nel Carnevale (che precede la Quaresima).

- **Continuazione nei Lupercalia e altre feste:** Sebbene i Lupercalia fossero un'altra festa romana di febbraio, anch'essi riflettono in parte lo spirito di certi riti di rinnovamento e fertilità, ricollegandosi a una mentalità simile a quella saturnale.

- **Connessione con il Natale:** Alcuni studiosi ipotizzano che la festa del "Sol Invictus" (25 dicembre) e le celebrazioni del Natale cristiano, nel processo di sincretismo, abbiano ereditato elementi di luci, regali e

convivialità dai Saturnali, mantenendo viva la tradizione dello scambio di doni e dell'allegria invernale.



---

## Le feste Dionisiache

Le feste dionisiache erano celebrazioni dell'antica Grecia dedicate al dio Dioniso (Bacco per i Romani), signore del vino, dell'estasi, della fertilità e del teatro.

Questi riti festivi, spesso caratterizzati da processioni e da una forte componente rituale, erano momenti fondamentali per la religiosità e la cultura greca, e rappresentavano tanto l'aspetto sacro (con l'offerta di sacrifici e libagioni) quanto quello profano (con danze sfrenate, bevute e la nascita del teatro).



---

## **Le principali feste dionisiache**

Nell'antica Grecia, soprattutto ad Atene, si tenevano diversi festival in onore di Dioniso; i principali erano:

### 1. **Le Dionisie Cittadine (o Grandi Dionisie)**

- **Quando:** si svolgevano in primavera (marzo/aprile).
- **Dove:** ad Atene, nella parte urbana (da cui il nome "cittadine").
- **Cosa accadeva:**
  - Grandi processioni con fallico simbolismo in onore di Dioniso, spesso accompagnate da canti (dithyrambos).
  - **Rappresentazioni teatrali:** è qui che vengono messe in scena le grandi tragedie e commedie di autori come Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane. Questa tradizione darà vita a un vero e proprio concorso drammatico, con tanto di giuria e premi.

### 2. **Le Dionisie Campestri (o Piccole Dionisie)**

- **Quando:** intorno a dicembre/gennaio.
- **Dove:** nelle campagne dell'Attica (da cui il nome "campestri").
- **Cosa accadeva:**
  - Erano feste più rustiche e meno formali delle Grandi Dionisie, con processioni, balli e canti in onore del dio per propiziare un raccolto abbondante.
  - Qui si mettevano in scena forme più popolari di teatro e canti corali dedicati a Dioniso.

### 3. **Le Lenaia**

- **Quando:** generalmente a fine gennaio (Gamelione nel calendario attico).
- **Cosa accadeva:**
  - Originariamente, una festa collegata alla spremitura dell'uva e alla fermentazione del vino.

- Anch'essa prevedeva competizioni teatrali, ma in forma ridotta rispetto alle Grandi Dionisie, e spesso privilegiava la commedia più che la tragedia.

#### **4. Le Anthesterie**

- **Quando:** fine febbraio/inizio marzo (mese di Anthesterione nel calendario attico).

- **Cosa accadeva:**

- Era la festa del nuovo vino (il momento in cui si aprivano le prime botti), celebrata con libagioni e banchetti.

- Momenti solenni misti a riti di tipo misterico, legati alla fertilità e anche al culto dei morti: si credeva, infatti, che durante le Anthesterie gli spiriti dei defunti tornassero sulla terra.

- Le celebrazioni comprendevano gare di bevute, processioni mascherate e rituali con connotazioni quasi carnavalesche.

### **Il legame con il teatro**

Proprio durante le Grandi Dionisie, nel VI secolo a.C., nascono le prime forme di rappresentazione tragica, derivate dai canti corali in onore di Dioniso (i ditirambi). Dal coro, nel tempo, si "stacca" l'attore che dialoga col coro stesso, gettando le basi per la tragedia e, di riflesso, per l'intera storia del teatro occidentale.

- **Tragedia:** In onore del dio, i tre grandi tragediografi (Eschilo, Sofocle, Euripide) mettevano in scena drammi che affrontavano temi mitici, religiosi e morali.

- **Commedia:** Con Aristofane e, in seguito, Menandro, la commedia acquisì un tono politico, satirico e burlesco, perfettamente in linea con lo spirito dissacrante di alcune feste dionisiache.

## **Significati religiosi e sociali**

Oltre all'aspetto festoso, le celebrazioni avevano anche un valore religioso e sociale:

- **Rito di propiziazione:** L'invocazione a Dioniso serviva a garantire la fertilità dei campi e abbondanti raccolti.
- **Catarsi collettiva:** Attraverso il vino, la musica e la rappresentazione teatrale, si ricercava una sorta di liberazione dalla quotidianità, un momento di catarsi condiviso che rafforzava i legami della polis (la città-stato).
- **Livellamento e rovesciamento:** In alcuni momenti, l'ordine sociale era temporaneamente sospeso: si poteva scherzare su temi sacri, i cittadini di diverso rango si mescolavano nelle processioni e negli spettacoli.

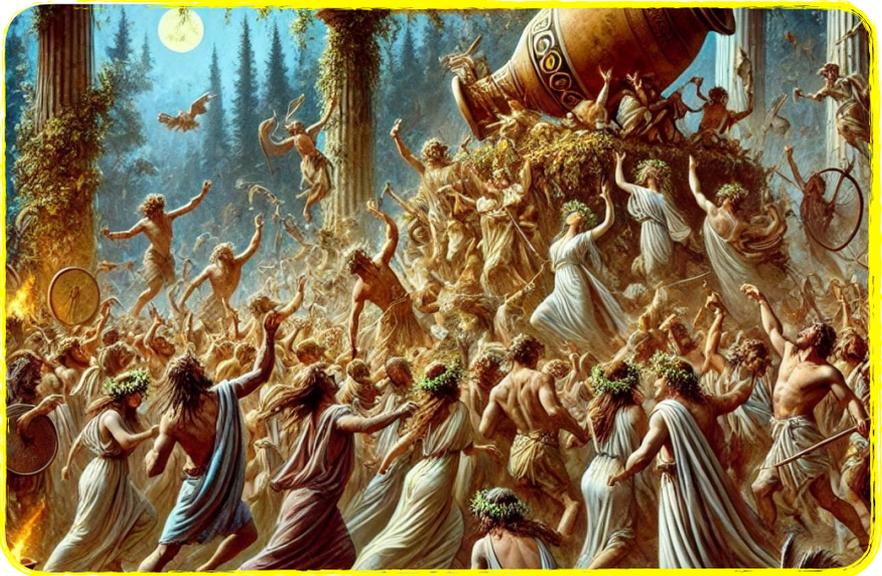
## **Eredità e influsso sulle feste moderne**

Le feste dionisiache hanno lasciato un'impronta profonda sulla cultura occidentale:

- **Teatro e arti sceniche:** La nascita del teatro come lo conosciamo oggi deriva in larga parte dai rituali in onore di Dioniso.

- **Atmosfera "carnevalesca":** L'uso di maschere, la danza sfrenata, il vino e la temporanea sospensione delle regole sociali sono aspetti che si ritrovano, in forma diversa, nelle feste di Carnevale e in altre celebrazioni popolari.

- **Valore simbolico di morte e rinascita:** Dioniso rappresenta il ciclo vitale legato alla natura (la vite che muore e rinasce). Questo tema resta centrale in molte tradizioni legate alle stagioni e ai cicli agricoli.



.....

# Il Carnevale nel Medioevo: festa popolare tra sacro e profano

Durante il Medioevo, il Carnevale si affermò come uno dei momenti più sentiti e vissuti dalle comunità europee, pur raccogliendo l'eredità di tradizioni ben più antiche (romane e pagane) e amalgamandola con la cultura e la sensibilità cristiana. Sebbene non esistesse un unico modo di celebrare il Carnevale in tutta Europa - data la grande varietà di costumi locali - è possibile individuare alcuni tratti comuni.



**Atmosfera di rovesciamento e licenza**

- **Sospensione (temporanea) delle gerarchie:**

Nel Medioevo, come già accadeva in epoca romana, si poteva assistere a una sorta di ribaltamento simbolico: i servi potevano travestirsi da nobili, mentre i potenti venivano presi di mira con scherzi e caricature. Questo creava un momento di sollievo sociale.

- **Feste popolari:** Banchetti all'aperto, balli e processioni offrivano alle persone la possibilità di sfogare tensioni, rievocando l'idea di un mondo alla rovescia, dove ogni regola veniva temporaneamente messa da parte.

### **Maschere e travestimenti**

- **Funzione protettiva e satirica:** Le maschere, spesso in legno, cuoio o stoffa, permettevano agli individui di assumere un'identità diversa e, di conseguenza, di prendersi libertà altrimenti impensabili. Potevano fare scherzi, satireggiare l'autorità politica o ecclesiastica senza subire conseguenze dirette.

- **Personaggi e figure simboliche:** Durante i festeggiamenti carnevaleschi, comparivano figure come giullari, menestrelli, "re burloni" (o "re del Carnevale"), e personificazioni dei vizi capitali o di virtù religiose, spesso mescolate in modo burlesco.

### **Forme di spettacolo e intrattenimento**

- **Giullari e saltimbanchi:** Molto popolari erano le esibizioni di giullari, buffoni di corte e acrobati, che animavano le piazze con musiche, canti, danze e veri e propri numeri di abilità.

- **Teatro sacro e profano:** Accanto alle rappresentazioni religiose (misteri e passioni), in alcune zone si svilupparono intermezzi più leggeri o parodie di episodi biblici, il cui tono licenzioso aumentava durante il Carnevale.

- **Cortei e tornei:** In alcune città si organizzavano tornei cavallereschi e sfilate in costume. Anche la nobiltà, sebbene in modo più controllato, partecipava alle celebrazioni, talvolta finanziando i festeggiamenti come segno di benevolenza verso il popolo.

### **La "Festa dei folli" e altre celebrazioni simili**

- **Festa dei folli:** In alcune regioni della Francia (e in generale nell'Europa centrale), durante il tardo Medioevo si svolgeva la cosiddetta "Festa dei Folli" (Fête des Fous), che cadeva nei giorni intorno al Capodanno o all'Epifania.

- Qui il clero minore, i chierici e i cori della cattedrale eleggevano un "vescovo dei folli" o un "papa dei folli", trasformando le liturgie in parodie dissacranti.

- Sebbene non fosse formalmente considerata "Carnevale", la "Festa dei folli" condivideva con esso lo spirito di inversione e licenza e finì per influenzare altre celebrazioni medievali.

- **Condanne e tentativi di controllo:** Le autorità ecclesiastiche disapprovavano gli eccessi di simili ricorrenze, e dal XIII secolo in poi furono numerosi i tentativi di arginare il carattere troppo profano di queste

fieste. Tuttavia, esse continuarono a sopravvivere e si intrecciarono con il Carnevale.



## Significati sociali e religiosi

- **Valvola di sfogo:** In una società gerarchica come quella medievale, il Carnevale fungeva da canale per smorzare i malumori sociali, consentendo uno "scherzo autorizzato" che riequilibrava simbolicamente le tensioni.
- **Richiamo al sacro e al ciclico:** Nonostante gli eccessi, il Carnevale rimaneva ancorato al calendario liturgico, terminando in modo brusco con il Mercoledì delle Ceneri. Il passaggio alla Quaresima, con la sua

penitenza e i digiuni, esaltava per contrasto i giorni di festa appena trascorsi.

### **Eredità nel Rinascimento e oltre**

- **Transizione:** Sul finire del Medioevo e con l'inizio dell'epoca rinascimentale, il Carnevale conobbe una vera e propria fioritura, specialmente in Italia (Venezia, Firenze, Roma).
- **Arricchimento di costumi e spettacoli:** Nel Quattrocento e Cinquecento i festeggiamenti divennero ancor più spettacolari, integrando l'uso di costumi ricchissimi, maschere complesse, e dando origine a tradizioni ancora oggi vive (come il Carnevale di Venezia).

---

## **Il Carnevale nel Rinascimento: tra fasto cortese e spettacolo popolare**

Con il passaggio dal Medioevo all'età rinascimentale (XIV-XVI secolo), il Carnevale conosce un periodo di grande fioritura, specialmente in Italia. La riscoperta dell'antichità classica, il fermento culturale e l'emergere di nuove corti nobiliari favoriscono lo sviluppo di feste sempre più sontuose, dove il gusto per l'arte, la bellezza e

la teatralità si fonde con la tradizione popolare di mascherarsi e ribaltare temporaneamente gli ordini sociali.



### **La riscoperta dell'antico e il nuovo gusto cortese**

- **Influenza dell'Umanesimo:** I principi rinascimentali, fortemente influenzati dai modelli classici, incoraggiano manifestazioni che richiama l'armonia e lo splendore dell'antica Roma. Durante il Carnevale si moltiplicano tornei, sfilate e rappresentazioni allegoriche, spesso ispirate a miti e figure della classicità.

- **Corti e mecenati:** Famiglie illustri (come i Medici a Firenze, i Gonzaga a Mantova, gli Este a Ferrara o i Borgia a Roma) finanziano feste grandiose. Il Carnevale diventa un'occasione per ostentare ricchezza e potere,

attirando artisti, musicisti e architetti che contribuiscono a rendere gli eventi sempre più spettacolari.

### **Maschere e costumi raffinati**

- **Evoluzione dei travestimenti:** Nel Rinascimento, le maschere si arricchiscono di dettagli e ricami. Non più semplici coperture di stoffa o cuoio, ma vere opere d'arte in cartapesta o materiale pregiato, talvolta dorate o dipinte con colori vivaci.
- **Le sfilate in costume:** Le processioni carnevalesche vedono la partecipazione di nobili e popolani in abiti sfarzosi; i temi spaziano dalla mitologia greco-romana ai racconti cavallereschi, con carri allegorici e animali esotici.



## **Il teatro e la nascita della Commedia dell'Arte**

- **Le radici popolari:** Dal XV secolo, accanto alle rappresentazioni sacre e alle "farse" medievali, prendono forma spettacoli sempre più elaborati che sfruttano il clima di licenza del Carnevale.
- **La Commedia dell'Arte:** Nel Cinquecento, in Italia, si sviluppa questo genere teatrale basato sull'improvvisazione e su figure fisse (le cosiddette maschere: Arlecchino, Pantalone, Pulcinella, Colombina, ecc.). La Commedia dell'Arte prolifera in un contesto di feste e corti rinascimentali, influenzando profondamente il Carnevale con la sua estetica e i suoi personaggi caratteristici.

## **Lo splendore del Carnevale di Venezia**

- **Un caso emblematico:** Seppur la tradizione del Carnevale di Venezia abbia origini antiche, è soprattutto a partire dal Rinascimento che la Serenissima acquisisce fama internazionale per le sue feste opulente, con maschere e costumi tanto originali quanto costosi.
- **Arti e mestieri specializzati:** A Venezia fioriscono botteghe di mascherai e sarti che forniscono la nobiltà europea. I palazzi sul Canal Grande si animano di feste in maschera, balli e spettacoli teatrali, facendo della città lagunare una capitale del Carnevale.

## **Il carnevale tra sacro e profano**

- **Tolleranza e limiti ecclesiastici:** Nonostante il carattere licenzioso del Carnevale, la Chiesa rinascimentale tende a tollerare, e talvolta a "sfruttare"

queste festività. Papi e cardinali, specie quelli più umanisti, organizzano fastosi cortei in Roma, pur imponendo un termine netto all'allegria con il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima.

- **Moralisti e censure:** Parallelamente, alcuni predicatori (come Girolamo Savonarola a Firenze) lanciano crociate contro i "vizi carnascialeschi", cercando di abolire o limitare queste feste e condannando i costumi troppo sfarzosi. Ciò nonostante, il Carnevale permane come sfogo sociale e culturale, radicandosi profondamente nei costumi urbani.

### **Una festa popolare e cortigiana allo stesso tempo**

- **Spettacolo per tutti:** Se la nobiltà promuove tornei, balli di corte e banchetti sontuosi, anche il popolo partecipa a forme più spontanee di festeggiamento: balli per strada, canti corali, scherzi e parodie.

- **Scambio di ruoli e libertà:** Si ripropone il tema del "mondo alla rovescia": servitori, artigiani e perfino mendicanti possono "vestire" i panni di nobili e re, almeno per qualche ora, e prendersi libertà impensabili in altri periodi dell'anno.

### **Eredità e influenze**

- **Estetica rinascimentale:** Gli elementi di magnificenza e ricercatezza introdotti nel Rinascimento (carri allegorici, maschere preziose, sfilate storiche) diventeranno tratti distintivi di molte celebrazioni successive.

- **Nascita del "teatro popolare":** Il ruolo del Carnevale nella nascita e diffusione della Commedia

dell'Arte si è rivelato fondamentale; questa forma teatrale ha poi influenzato lo sviluppo del teatro in tutta Europa, dal Seicento ai giorni nostri.

- **Modello per i secoli a venire:** I fasti rinascimentali ispireranno il Barocco, che porterà alla massima esasperazione gli aspetti più spettacolari (giochi pirotecnici, scenografie mobili, ecc.), lasciando in eredità alcune delle più famose tradizioni carnevalesche attuali.

---

## **Il Carnevale oggi: tradizione, folclore e divertimento**

Nel corso dei secoli, il Carnevale ha saputo reinventarsi, mantenendo al contempo l'essenza di quelle antiche celebrazioni: la trasgressione momentanea, il piacere della maschera, la volontà di dimenticare per qualche giorno i ruoli e i problemi quotidiani.

1. **Le grandi sfilate** - Da Rio de Janeiro a Viareggio, da Venezia a New Orleans, il Carnevale si esprime con coloratissime sfilate, carri allegorici, danze e musica. Ogni città interpreta la festa a modo suo, mescolando tradizioni locali a influenze moderne.

2. **Le maschere e i costumi** - Il travestimento resta un elemento fondamentale: per un giorno o per un'intera settimana, chiunque può reinventarsi, assumere

l'identità di un personaggio storico o di fantasia, esprimere la propria creatività e la voglia di festa.

3. **I dolci tipici** - Come spesso accade per le festività, non manca la tradizione culinaria. A Carnevale si gustano dolci tipici come le chiacchiere, le frittelle, i coriandoli di zucchero e molte altre specialità che variano a seconda delle regioni e dei Paesi.

4. **Il rogo o la morte di Carnevale** - In molte località, la festa si chiude con la rappresentazione simbolica della "morte di Re Carnevale". Un fantoccio viene bruciato in piazza o "condannato" in un processo burlesco, come segno di purificazione e di passaggio alla Quaresima.

## **Le città simbolo del Carnevale moderno**

Oggi esistono numerose città che si contendono il primato di "Carnevale più bello del mondo". Ecco le più celebri:

### **1. Rio de Janeiro (Brasile)**

- Scuole di Samba protagoniste al

Sambódromo

- Costumi scintillanti, musica e danze

spettacolari

- Atmosfera di festa unica, con milioni di

visitatori

### **2. Venezia (Italia)**

- Maschere eleganti e costumi del Settecento

veneziano

- Suggestive feste in palazzi storici e in Piazza San Marco

- Iconico "Volo dell'Angelo" che inaugura le celebrazioni

### **3. Viareggio (Italia)**

- Maestri della cartapesta e carri allegorici satirici

- Sfilate sul lungomare e clima di festa popolare

- Satira politica e sociale in versione artistica

### **4. New Orleans (Stati Uniti) - Mardi Gras**

- Parate colorate organizzate dalle "krewes"
- Getto di collane di perline e gadgets al pubblico

- Feste nel quartiere francese, fra jazz e brass band

### **5. Santa Cruz de Tenerife (Isole Canarie, Spagna)**

- Costumi monumentali, spesso dal peso impressionante

- Elezione della "Regina del Carnevale" fra show e spettacolo

- Clima subtropicale che garantisce feste in strada fino a notte fonda

### **6. Barranquilla (Colombia)**

- Dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO

- Danze tradizionali (cumbia) e folklore afro-indigeno

- Sfilate come la “Battaglia dei Fiori” e influenze multiculturali

Ognuno di questi Carnevali conserva un’anima propria, frutto di un lungo intreccio di storia, tradizione locale e contaminazioni moderne.

## **Conclusion**

Dal significato sacro e propiziatorio dei riti pagani alle grandi manifestazioni folcloristiche odierne, il Carnevale è una festa millenaria, capace di unire storia, tradizione, creatività e divertimento. Seppur mutato nella forma, il suo spirito originario - il desiderio di celebrare la vita, la libertà e la possibilità di sovvertire le regole per un breve lasso di tempo - continua a ispirare e a regalare sorrisi in ogni parte del mondo.



